

MANUEL LOZANO GARRIDO "LOLO"

Giovane dell' A.C., scrittore e giornalista, Invalido, non-vedente, in una sedia a ruote per 28 anni.

DUECENTO GIORNALISTI CHIEDONO AL. PAPA LA CANONIZZAZIONE DI UN COLLEGA (Zenit 11 di settembre 2002)
Manuel Lozano Garrido, Lolo, giovane dell' A.C., scrittore e giornalista, invalido, non-vedente, in una sedia a ruote per 28 anni.

Quando si presento' a Madrid la biografia di Lolo, il Cardinale Javierre diceva: " Conoscendo la predilezione che il Papa nutre per i giovani e i malati, possiamo solo immaginare la gioia che proverà Giovanni Paolo II nel dar la benvenuta a Lolo, che fa il suo ingresso nella congregazione dei Santi". Continuava dicendo: " Non e' difficile immaginare l' allegria che avrà Giovanni Paolo II vedendo un invalido montare la gloria del Bernini. Conviene che la congregazione dei Santi converta le scale in rampa. Non esistono precedenti di una salita in sedia a ruote. Per questo mi piace pensare che la Provvidenza divina ha riservato a Lolo il privilegio di un simile primato".

1-Chi e' Lolo?



Lolo era un giovane dell'A.C. Nacque a Linares (Jaen-Spagna) nel 1920. A 22 anni una paralisi progressiva lo fece sedere in una sedia a ruote. La sua invalidita' fu totale. Negli ultimi nove anni perse pure la vista.

Lolo era un giovane seclare, un cristiano che si prese sul serio il Vangelo, o come diceva Martin Descalzo di lui: " Si dedicava a essere cristiano. Si dedicava a credere" .

Predeveva tanto sul serio il Vangelo che un giorno una persona (Fr.Robert de Taize') ando' a casa sua. Lo vide. Ascolto quello che diceva. Guardo' quel corpicino aggomitolato. Prese la piuma e scrisse sullo schermo della lampada che illuminava dall'angolo il tavolo dove Lolo lavorava : " Lolo sacramento del dolore".

Questo giovane dell'A.C., che mantenne l' allegria perpetua nel suo sorriso permanente, " uomo sofferente" e nello stesso tempo seminatore di allegria in centinaia di giovani e adulti che si

avvicinavano a lui cercando un consiglio, possedeva un segreto: (" il segreto di Lolo", e' il titolo della biografia scritta per l'infanzia da Blanca Aguilar).

2- Qual e' il segreto di Lolo che gli faceva vivere con allegria il dolore?

("l'allegria vissuta nel dolore", biografia di Lolo)

Lolo e' stato un giovane amante dello sport e della natura; felice da bambino e piu' ancora nei giochi della gioventu' quando inizio' a aprirsi alla vita, a desiderare "divorare" apostolicamente il mondo. Si formo' come apostolo nel centro dei giovani dell'A.C. di Linares negli anni '30. "L'A.C. era tutto per lui". Nell'A.C. imparo' a amare Nostra Madre Maria. Su di Lei scrisse pagine bellissime piene di tenerezza e amor filiale durante 28 anni di scrittore e giornalista invalido.

Nell'A.C. coltivo' il suo fervore per l'Eucaristia che marco' tutta la sua vita.

Restano gli scritti sulla Festa del Corpus Domini o sul Giovedi' Santo o sul Sacerdozio. Quando resto' paralitico- nel balcone della sua casa, situato proprio di fronte alla Parrocchia di Santa Maria di Linares, dove fu battezzato e dove adesso riposano i suoi resti mortali- faceva una pausa nel suo lavoro di scrittore paralitico e diceva: " Adesso- faccia a faccia con il tabernacolo- mi metto a scrivere un paragrafo"



3- La esperienza eucaristica di Lolo,

che nel periodo dell' adolescenza lo converti' in un nuovo "Tarciso" che portava con se l'Eucarestia clandestinamente durante la guerra, si fece in lui piu' profonda quando passo' la notte intera del Giovedi' Santo in prigione adorando il Signore nel Santissimo sacramento che era passato occulto in mezzo a un mazzo di fiori.

L'Eucarestia tocco' a Lolo fino in fondo . Lo descrive molto bene Martin Descalzo: Messa in casa di Manolo! Gia' che Lolo che aveva scoperto cosa significa l'eucarestia per la Chiesa e nella vita di ogni cristiano, non potra' stare un giorno senza " la tavola rotonda con Dio"; Questo e' il titolo di uno dei suoi libri. L'Eucarestia e' per Lolo la forza nella debolezza e allegria nel dolore, fonte della sua inquietudine apostolica e della sua piuma.

4-L'Apostolo.

Lolo, giovane apostolicamente compromesso in un'epoca difficile e incluso di persecuzione religiosa, ricorse diversi paesi come propagandista dell'A.C.; non dubito' in lanciarsi a evangelizzare dalla radio; si innamorò di Cristo e Gli dice: " un prestito: lasciami il tuo cuore.... Non per egoismo di realizzarlo tutto facilmente e senza sforzo, ma per poter compiere bene il dovere di amarti a tua misura ", come dice in " Le rondini non sanno mai la ora" un altro dei suoi libri. Lolo, inquieto e camminante, riceve la visita del dolore: " Apparentemente il dolore cambio' il mio destino radicalmente. Lasciai le aule, il mio titolo, fui ridotto alla solitudine e al silenzio. Il giornalista che volli essere non entro' a Scuola; il piccolo apostolo che sognavo poter diventare, smise di camminare per i quartieri; il mio ideale e la mia



vocazione, pero', li ho ancora davanti, con una pienezza che mai avevo potuto sognare". Così scrive in "Lettere con il segno della croce".

5-L'invalido.



Questo apostolo dell'A.C. riceve da parte di Dio "la vocazione di essere infermo": "La mia professione di invalido". A causa della sua malattia giorno dopo l'altro perdeva sempre di più il movimento. Il suo corpo si converte in un cumulo di ossa dolenti; mai si lamentava o parlava di se stesso. Quando perde il movimento della mano destra, impara a scrivere con la sinistra. Quando si paralizza pure la sinistra, detta al magnetofono e così si converte in scrittore e giornalista senza riposo su una sedia a ruote.

6-Scrittore e giornalista.

Esistono due aneddoti che non voglio omettere. Quando ancora poteva muovere un poco le dita gli regalano una macchina da scrivere. Qual è stata la prima cosa che ha scritto? : " Signore, Grazie. La prima parola, il tuo nome; che sia sempre la mia forza e l'anima di questa macchina... Che la tua luce e la tua trasparenza stiano sempre nella mente e nel cuore di tutto quelli che lavoreranno con lei, affinché tutto ciò che si faccia con lei sia nobile, puro e pieno di speranza."

Quando riceve il permesso per celebrare la messa sulla sua "tavola rotonda" fece questo gesto con tutto il cuore: " Porta qui la macchina da scrivere" – Adesso! Perché? - "Sì"; di corsa e mettila sotto il tavolo, in modo che il tronco della croce di Gesù si conficchi nella tastiera e lì faccia radici". Le radici! Come presero nella sua vita e quanto frutto dettero!



7-"SINAI".

Dal suo posto, immobile, dalla sua sedia a ruote, Lolo si converte in giornalista e scrittore. C'è di più, fonda una opera pia: "Sinai, un gruppo di preghiera per la stampa" 12 infermi con un monastero di clausura si prendono cura della " attenzione spirituale di un concreto mezzo di comunicazione sociale e così fino a 300 infermi incurabile che Lolo riunisce, sostiene attraverso della rivista mensile che scrive per

loro. In questo modo- come Mosè che prega con le braccia aperte nel Sinai per aiutare Israele- tutti questi infermi che "non possono alzare le braccia né camminare con i propri piedi" si convertono in appoggio cristiano e apostolico per i giornalisti.

Per questo ha potuto scrivere il "Decalogo dei giornalisti" e "La preghiera per I giornalisti", perché Lolo è stato un giornalista cristiano dalla doppia vertente: perché parlo di argomenti religiosi, " bene e chissà meglio" perché seppe parlare di tutto e di qualsiasi cosa dal punto di vista della dottrina della Chiesa, della fede; miniere, urbanismo; scuola, monocoltivo e agricoltura; cronaca della città o l'evoluzione dell'universo...

8-Un infermo che lavorava ogni giorno.

Lolo si fa "giornalista e scrittore". " Guadagno il pane con il sudore della fronte", dice quando riceve uno dei multipli premi letterari. Scrive 9 libri di spiritualità, diari, saggi, una novella autobiografica, e centinaia di articoli nella stampa nazionale e provinciale... Lolo è lavoratore dolente e infermo che lavora senza pausa. Nella sua vita si mescola, un



anno dopo l'altro, in una unica treccia il duro lavoro e la malattia acuta. Nella sua vita, come in un grande segreto, si può incontrare la pietà mariana e l'eucarestia, da cui nasce un amore appassionato per la Chiesa e un apostolo sin-riposo "senza muoversi dalla sedia a ruote".

9-Il suo amore per la Chiesa.

In Lolo, per finire dobbiamo dire, si sviluppo giorno dopo giorno amore per la Chiesa nel momento in cui la Chiesa " stava in Concilio". Con che interesse "leggeva", già non-vedente, ascoltava la cronaca e le riflessioni dei Padri e dei Teologi del Vaticano II e con che profondità penetra' nello spirito conciliare!



10- Allegrìa contagiosa.



Nella sua vita entro poco a poco il valore del dolore come accettazione nella pace e nella gioia dei piani di Dio. In quel momento la sua vita, il contatto con la gente, si convertì in allegria contagiosa. Ai piedi della grotta di Lourdes, Lolo pellegrino-infermo, dice alla Signora: " Ti offro l'allegria, la benedetta allegria". La Signora semina' e moltiplica' in lui il seme dell'allegria, del buon umore, che lui trasmetteva a chi si avvicinava alla sua sedia a ruote.

In Lolo crebbe grandissimi dolori salute"), fare che viveva quelle così dura in una sel secolo XX.

Il 3 di

La sua vita si

il santo che era cresciuto in santità in un angolo del convento, come Lolo che aveva vissuto tutta la vita nel metro quadrato che occupa la sua sedia a ruote.



11-Lo straordinario vissuto con normalità.

una dimensione della sua vita che fu fare lo straordinario (che erano quei della malattia; il suo medico gli diceva: "sei l'infermo grave che gode della migliore quello straordinario sembrasse "ordinario" per la normalità della routine con cui circostanze terribili. Lo straordinario di Lolo è stato che combio'quella situazione "apparente" normalità. Viveva come se fosse un uomo sano e forte ! Era un Giobbe

novembre del 1971.

spense il 3 di novembre del 1971. Era il giorno di S. Martino di Porres, "Fra Scopa",

Mentre io, sacerdote, che ho avuto la gioia di star 9 anni vicino a lui, accanto a lui pregavo con lui il Padre Nostro e

dicevo con lui a Maria Santissima: "prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte". In quel momento si fermo' il suo cuore "che non gli entrava nel petto" come diceva sempre il medico quando lo ascoltava. Dodici anni prima, lo stesso 3 di novembre Lolo aveva scritto : " Oggi il giorno sa a banchina ferroviaria, quando arriva il treno e scende un amico che e' molto tempo che non vedevi. Tu gia' ti sei seduto qui vicino alla mia sedia, e io ti abbraccio effusivamente.....". (Così scrisse nel suo libro "Dio parla tutti I giorni"). Era arrivato il momento dell'abbraccio effusivo con Dio, che aveva amato e a cui, crucificato dalla croce della sua prolungata e dura malattia, si era offerto come amico.

Coloro che lo ha conosciuto -oggi gia' sono passati 31 anni dalla sua morte- raccolgono la sua eredita'. Hanno rieditato tutte le sue opere scritte; hanno istituito una associazione canonica che promuove la sua canonizzazione. Avendo conosciuto la sua semplicita' francescana chissa lui adesso dal cielo guarda e sorrida con umore. Il vescovo di Jaen Don Santiago Garcia Aracil, aprì e chiuse nel 1994-1995 il processo diocesano di canonizzazione. Dopo la POSITIO sulla vita e virtu' eroiche del Servo di Dio "Lolo" e' stata pubblicata per la Congregazione per la Causa dei Santi. Sembra che perfino Dio si e' messo nella "tarea"perche' in questa Congregazione Vaticana gia' si e' stampata la documentazione su un possibile miracolo attribuito a Lolo.



13. 12 giugno 2010

Il giorno 19 dicembre 2009, Benedetto XVI in persona, ha approvato, come miracolosa, la curazione di un bambino per intercessione di Manuel Lozano Garrido.

Finalmente, il 11 giugno 2010, il Santo Padre ha firmato la Carta Apostolica con cui Lolo, Manuel Lozano Garrido, veniva iscritto al catalogo dei Beati. Il giorno dopo, 12 giugno, a Linares s'è celebrato l'atto solenne della Beatificazione, preseduto in nome del Papa, Monsignor Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per la Causa dei Santi.

Dopo la cerimonia, i resti di Lolo sono stati deposti nella Parrocchia di Santa Maria di Linares, per essere lì venerati. Un particolare di grande calore umano é che le sue sorelle di Lolo che sono ancora vive, Expectacion e Lucia, erano presenti in quei momenti della celebrazione della Beatificazione del fratello, tra quella moltitudine che era venuta a cantare le misericordie del signore che Lui aveva versato sul Beato Manuel Lozano..



Lolo, secolare, giovane del A.C. giornalista e scrittore cristiano, invalido totale e non-vedente, di profondo spirito eucaristico e mariano, figlio amante della Chiesa, felice nel dolore, apostolo e consigliere.... E questa il suo biglietto da visita! „Potra' subire la gloria del Bernini" in una rampa per siede a ruote?

(Linares, 18 Giugno 2010)

Asociación Amigos de Lolo

c/ Viriato 27, 3º izq.

Linares (Jaén. España)

Tlf./Fax (+34) 953 69 24 08

Email: asociacion@amigosdelolo.com

Biografía publicada en www.amigosdelolo.com